

Da ricordare

Il cammino verso la Cresima

Incontri di preparazione ore 15,00, in Oratorio:

Lunedì 14 settembre - Giovedì 17 settembre

Lunedì 21 settembre - Lunedì 28 settembre.

Prove della Celebrazione e Confessioni: Sabato 10 ottobre, ore 15,00

DOMENICA 11 OTTOBRE:

Ore 10,30: ritrovo dalle suore per eventuali fotografie

Ore 11,00: In salone dalle suore, i ragazzi con padrino/madrina

Ore 11,20: Corteo verso la Basilica

Ore 11,30: Inizio Celebrazione.

**Mercoledì
16 settem-**

**Ore 21,00: in Oratorio
INCONTRO CATECHISTE/**

**Sabato
19 settembre**

**Dalle 15,30, alle 19,00: a Collevallenza
ASSEMBLEA DIOCESANA di INIZIO ANNO
Sono invitati tutti i membri
del Consiglio di UNITÀ PASTORALE**

**Domenica 20 settembre alle ore 8, verrà celebrata una Santa Messa
a suffragio di Suor Maria Letizia Pirelli.**

GIORNI PER LA CATECHESI

3° elem. Lunedì 15,30 dalle Suore

4° elem. Giovedì 15,30 dalle Suore

5° elem. Lunedì 15,30 in Oratorio

2° elem. Giovedì 15,30 in Oratorio

2° Media Martedì 15,30 in Oratorio

1° Media Martedì 15,00 dalle Suore

Ulteriori dettagli ve li daremo in seguito.

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 815

13 settembre

24a Domenica Tempo Ordinario

Vangelo secondo Marco
(8, 27-35)

Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: "La gente, chi dice che io sia?". Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti". Ed egli domandava loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto... venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, rimproverò Pietro e disse: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini". Convocata la folla disse: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché... chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.

Anch'io come Pietro, Gesù, ci metto poco a montarmi la testa. Mi basta conoscere un poco il Vangelo per illudermi di aver capito tutto e magari pretendere di insegnarti la strada che dovresti percorrere per condurci secondo il disegno di Dio. Quante volte, Gesù, mi è capitato di chiederti di intervenire a modo mio per risolvere questa o quella situazione, senza domandarmi Piuttosto che cosa mi veniva chiesto in quel frangente, per quali vie tu intendevi mettere i miei passi, cosa significasse concretamente per me compiere la tua volontà. Anch'io come Pietro, Gesù, faccio fatica a seguirti soprattutto quando imbocchi il sentiero che porta al Calvario, quando mi domandi di perdere la vita per causa tua e del Vangelo, quando abbatti brutalmente i miei sogni di gloria tanto accarezzati e mi porti sul percorso angusto del servizio, del sacrificio in cui morire al mio egoismo. Anch'io come Pietro, Gesù, ho tanta voglia di mettermi davanti, di scegliere la direzione, di prendere il tuo posto e quello di Dio e non riesco ad adattarmi, a fare il discepolo, a seguirti.

(Roberto Laurita)

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 9 settembre 2015

La Famiglia - Comunità

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Vorrei oggi fermare la nostra attenzione sul *legame tra la famiglia e la comunità cristiana*. E' un legame, per così dire, "naturale", perché la Chiesa è una famiglia spirituale e la famiglia è una piccola Chiesa (cfr [*Lumen gentium*, 9](#)).

La Comunità cristiana è la casa di coloro che credono in Gesù come la fonte della fraternità tra tutti gli uomini. La Chiesa cammina in mezzo ai popoli, nella storia degli uomini e delle donne, dei padri e delle madri, dei figli e delle figlie: questa è la storia che conta per il Signore. I grandi eventi delle potenze mondane si scrivono nei libri di storia, e lì rimangono. Ma la storia degli affetti umani si scrive direttamente nel cuore di Dio; ed è la storia che rimane in eterno. E' questo il luogo della vita e della fede. La famiglia è il luogo della nostra iniziazione – insostituibile, indelebile – a questa storia. A questa storia di vita piena, che finirà nella contemplazione di Dio per tutta l'eternità nel Cielo, ma incomincia nella famiglia! E per questo è tanto importante la famiglia.

Il Figlio di Dio imparò la storia umana per questa via, e la percorse fino in fondo (cfr *Eb* 2,18; 5,8). E' bello ritornare a contemplare Gesù e i segni di questo legame! Egli nacque in una famiglia e lì "imparò il mondo": una bottega, quattro case, un paesino da niente. Eppure, vivendo per trent'anni questa esperienza, Gesù assimilò la condizione umana, accogliendola nella sua comunione con il Padre e nella sua stessa missione apostolica. Poi, quando lasciò Nazaret e incominciò la vita pubblica, Gesù formò intorno a sé una comunità, una "assemblea", cioè una con-vocazione di persone. Questo è il significato della parola "chiesa".

Nei Vangeli, l'assemblea di Gesù ha la forma di una famiglia e di *una famiglia ospitale*, non di una setta esclusiva, chiusa: vi troviamo Pietro e Giovanni, ma anche l'affamato e l'assetato, lo straniero e il perseguitato, la peccatrice e il pubblicano, i farisei e le folle. E Gesù non cessa di accogliere e di parlare con tutti, anche con chi non si aspetta più di incontrare Dio nella sua vita. E' una lezione forte per la Chiesa! I discepoli stessi sono scelti per prendersi cura di questa assemblea, di questa famiglia degli ospiti di Dio.

Perché sia viva nell'oggi questa realtà dell'assemblea di Gesù, è indispensabile ravvivare l'alleanza tra la famiglia e la comunità cristiana. Potremmo dire che *la*

famiglia e la parrocchia sono i due luoghi in cui si realizza quella comunione d'amore che trova la sua fonte ultima in Dio stesso. Una Chiesa davvero secondo il Vangelo non può che avere la forma di una *casa accogliente*, con le porte aperte, sempre. Le chiese, le parrocchie, le istituzioni, con le porte chiuse non si devono chiamare chiese, si devono chiamare musei!

E oggi, questa è un'alleanza cruciale. «Contro i "centri di potere" ideologici, finanziari e politici, riponiamo le nostre speranze in questi centri dell'amore evangelizzatori, ricchi di calore umano, basati sulla solidarietà e la partecipazione» (Pont. Cons. per la Famiglia, *Gli insegnamenti di J.M. Bergoglio - Papa Francesco sulla famiglia e sulla vita 1999-2014*, LEV 2014, 189), e anche sul perdono fra noi.

Rafforzare il legame tra famiglia e comunità cristiana è oggi indispensabile e urgente. Certo, c'è bisogno di una fede generosa per ritrovare l'intelligenza e il coraggio per rinnovare questa alleanza. Le famiglie a volte si tirano indietro, dicendo di non essere all'altezza: "Padre, siamo una povera famiglia e anche un po' sgangherata", "Non ne siamo capaci", "Abbiamo già tanti problemi in casa", "Non abbiamo le forze". Questo è vero. Ma nessuno è degno, nessuno è all'altezza, nessuno ha le forze! Senza la grazia di Dio, non potremmo fare nulla. Tutto ci viene dato, gratuitamente dato! E il Signore non arriva mai in una nuova famiglia senza fare qualche miracolo. Ricordiamoci di quello che fece alle nozze di Cana! Sì, il Signore, se ci mettiamo nelle sue mani, ci fa compiere miracoli - ma quei miracoli di tutti i giorni! - quando c'è il Signore, lì, in quella famiglia.

Naturalmente, anche la comunità cristiana deve fare la sua parte. Ad esempio, cercare di superare atteggiamenti troppo direttivi e troppo funzionali, favorire il dialogo interpersonale e la conoscenza e la stima reciproca. Le famiglie prendano l'iniziativa e sentano la responsabilità di portare i loro doni preziosi per la comunità. Tutti dobbiamo essere consapevoli che la fede cristiana si gioca sul campo aperto della vita condivisa con tutti, la famiglia e la parrocchia debbono compiere il miracolo di una vita più comunitaria per l'intera società.

A Cana, c'era la Madre di Gesù, la "madre del buon consiglio". Ascoltiamo noi le sue parole: "Fate quello che vi dirà" (cfr *Gv* 2,5). Care famiglie, care comunità parrocchiali, lasciamoci ispirare da questa Madre, facciamo tutto quello che Gesù ci dirà e ci troveremo di fronte al miracolo, al miracolo di ogni giorno! Grazie.

Franciscus